



FILARMONICA DELLA SCALA



Myung-Whun Chung
Mao Fujita

12 OTTOBRE 2025



TEATRO ALLA SCALA

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



FILARMONICA DELLA SCALA

STAGIONE DI CONCERTI 2025

Lunedì 27 gennaio, ore 20

Inaugurazione

Riccardo Chailly

Mahler

Sinfonia n. 7 in mi min.

Lunedì 17 febbraio, ore 20

Gianandrea Noseda

Francesco Piemontesi, pianoforte

Dallapiccola

Due pezzi per orchestra

Liszt

Concerto n. 2 in la magg.

Berlioz

Selezione orchestrale
da *Roméo et Juliette*

Lunedì 24 febbraio, ore 20

Lorenzo Viotti

Gautier Capuçon, violoncello

Dvořák

Concerto n. 2 in si min. op. 104

Prokof'ev

Romeo e Giulietta, suite

Lunedì 10 marzo, ore 20

Orchestra ospite

Collegium Vocale Gent

Philippe Herreweghe

Monteverdi

Vespro della Beata Vergine

Lunedì 24 marzo, ore 20

Daniele Gatti

Frank Peter Zimmermann, violino

Webern

Langsamer Satz

Berg

Concerto

Alla memoria di un angelo

Wagner

Die Meistersinger:

An Orchestral Tribute

Arr. Henk de Vlieger

Lunedì 14 aprile, ore 20

Lahav Shani

Joshua Bell, violino

Mendelssohn

Concerto in mi min. op. 64

Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95

Dal Nuovo Mondo

Lunedì 26 maggio, ore 20

Kazuki Yamada

Nikolaj Znaider, violino

Čajkovskij

Concerto in re magg. op. 35

Elgar

Enigma Variations op. 36

Domenica 12 ottobre, ore 20

Myung-Whun Chung

Mao Fujita, pianoforte

Rachmaninov

Concerto n. 2 in do min. op. 18

Čajkovskij

Sinfonia n. 6 in si min. op. 74

Patetica

Domenica 26 ottobre, ore 20

Barbara Hannigan

direttrice e soprano

Denis Guéguin e Clemens Malinowski
regia e video design

Strauss

Metamorphosen

Studio per 23 archi solisti

Poulenc

La voix humaine

Tragedia lirica in un atto

Lunedì 3 novembre, ore 20

Manfred Honeck

Benjamin Grosvenor, pianoforte

Strauss

Die Fledermaus, Overture

Ravel

Concerto in sol magg.

Šostakovič

Sinfonia n. 10 in mi min. op. 93

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito www.filarmonica.it

Main Partner



www.filarmonica.it tel. 02 72023671

Teatro alla Scala

Domenica 12 ottobre 2025, ore 20

Concerto sinfonico della

Filarmonica della Scala

Direttore

Myung-Whun Chung

Pianoforte

Mao Fujita

Il concerto è trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio 3

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su www.filarmonica.it

Programma

Prima parte

Sergej Rachmaninov

Concerto per pianoforte n. 2 in do minore op. 18

Moderato

Adagio sostenuto

Allegro scherzando

Composizione: 1900-01

Prima esecuzione: Mosca, Sala della Nobiltà, 27 ottobre 1901

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti;
quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani;
percussioni; archi

Durata: 33 minuti circa

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 *Patetica*

Adagio. Allegro non troppo

Allegro con grazia

Allegro molto vivace

Adagio lamentoso. Andante

Composizione: 1892-93

Prima esecuzione: San Pietroburgo, Sala della Nobiltà, 16 ottobre 1893

Organico: tre flauti (terzo anche ottavino), due oboi, due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; percussioni; archi

Durata: 46 minuti circa



Konstantin Somov, *Ragazza sotto il sole*, 1930

Testi di Giovanni Gavazzeni

Saggista e critico musicale de Il Giornale, critico musicale del Corriere del Ticino, è collaboratore del Venerdì di Repubblica e del canale satellitare Sky Classica.

Concerto per pianoforte n. 2 in do minore op. 18

Sergej Rachmaninov

Per uscire definitivamente dalla grande depressione che lo aveva afflitto dopo il devastante insuccesso della sua Prima Sinfonia (1897), Sergej Rachmaninov si recò in convalescenza, ospite nella villa del principe Lieven a Yalta, in Crimea. Nella località sul Mar Nero soggiornava non solo la società altolocata ma anche figure di spicco del mondo dell'arte come il celebre direttore del Teatro d'Arte di Mosca, Konstatin Stanislavskij e lo scrittore Maksim Gorkij.

Gli era compagno il grande basso e amico Fëdor Šaljapin, con il quale Rachmaninov ripassava il *Boris e Mozart e Salieri* di Rimskij-Korsakov. Nel frattempo iniziavano a fare il loro effetto le sedute di ipnosi, effettuate fra gennaio e aprile del 1900, per superare il blocco compositivo che aveva accompagnato lo stato depressivo. Il Dottor Nikolaj Dahl, a cui dedicherà il Secondo concerto, aveva addormentato il paziente ripetendogli un mantra per sciogliere il blocco: «Inizierai a scrivere un concerto...lavorerai con grande facilità...il concerto sarà di eccellente qualità».

Šaljapin intanto incoraggiava l'amico a tenere anche un concerto insieme, presentando anche delle sue liriche al pubblico di Yalta. Alla fine del concerto un



Konstantin Somov, *Uccello blu*, 1918

uomo barbuto di piccola statura, dopo aver fatto molti complimenti al grande basso, si rivolse al compositore: «Signor Rachmaninov, nessuno ancora vi conosce, ma un giorno sarete un grande uomo». Il compositore non dimenticò mai più né la profezia né il profeta: quell'uomo era Anton Čechov.

Il blocco era superato: il 2 dicembre 1900, Rachmaninov fu in grado di presentare parte della sua nuova composizione, il secondo tempo (*Adagio sostenuto*) e il guizzante terzo movimento (*Allegro scherzando*) del Concerto in do minore per pianoforte e orchestra, presso la Sala della Nobiltà moscovita con esito eccellente. In veste di accompagnatore debuttante sul podio c'era il cugino materno di Rachmaninov, Aleksandr Siloti, già suo docente e protettore al Conservatorio, uomo di grande autorità, pianista insigne – tra gli ultimi allievi di Liszt – fondamentale anche nell'avviare al successo il Secondo concerto come solista al pianoforte, eseguendolo a Birmingham e Manchester e prendendo parte alla storica esecuzione a Lipsia sotto la direzione di Arthur Nikisch nel 1902. Delle sue doti interpretative riferisce il giovane genio in erba Sergej Prokofev che trovò “incantevole” il nuovo concerto di Rachmaninov: lo ammirò anche più tardi, nel 1913, nonostante Siloti, a suo dire, «lo avesse buttato via a una tale velocità che l'ascoltatore era alternativamente allarmato e respinto»; e lo ammirò ancor di più quando lo sentì suonare “magnificamente” dall'Autore in America.

Siloti fornì al cugino un prestito per spronarlo al completamento del concerto che procedeva in un'esplosione inventiva: molto materiale scartato confluì nella bellissima seconda Suite per due pianoforti, prediletta da Vladimir Horowitz e da Martha Argerich. Il primo tempo (*Moderato*) si apre con i non dimenticabili poderosi accordi del pianoforte a modo di campane, seguito da un trascinate motivo degli archi, un attacco che il pianista-compositore Nikolaj Medtner definì come quintessenza del tema “russo”. «Non c'è un profilo etnico, né un travestimento, né una decorazione in abiti nazionali, ma dal primo colpo di campana senti ergersi a tutt'altezza la figura della Russia».

Il secondo e il terzo movimento erano stati composti nella pace della tenuta della famiglia Kreutzer a Krasnenkoye, nella provincia di Voronez, dopo un breve soggiorno a Varazze in Liguria.

L'intimo e raccolto *Andante* assorbiva materiale proveniente da una *Romanza* per pianoforte a sei mani che il compositore aveva scritto per le sorelle Natalia, Vera e Ludmila Skalon nei felici giorni passati nella loro tenuta di Ivanovka, cinquecento chilometri a sud-est di Mosca, verso il 1890. In questo meraviglioso movimento non c'è lotta fra solista e orchestra, ma un dialogo armonioso. «Dopo anni di lotta, Rachmaninov riscopriva la semplicità del tempo», come ha sintetizzato il fuoriclasse russo Daniil Trifonov. «Penso che questo sia il motivo per il quale ha trovato tanta ispirazione in quella giovanile *Romanza*: l'espressione è profondamente sincera, e al tempo stesso trasparente; non ci sono eccessi. Il brano è sobrio, quasi minimalistico nello sviluppo, legato alla polifonia piuttosto che agli abbellimenti decorativi. Con il Secondo concerto Rachmaninov annuncia la sua reinvenzione come artista dopo un lungo silenzio e lo fa con un tipo di pianismo del tutto nuovo. Non solo richiede al pianista di dominare la scrittura virtuosistica, ma soprattutto cerca una combinazione unica di ricchezza sonora e concentrazione espressiva. Non è simile a niente di quanto scritto prima: idea, forma, tecnica e ispirazione lirica trovano equilibrio ed espressione mature».





Konstantin Somov, *Arcobaleno*, 1910.

Sinfonia n. 6 in si minore op. 74

Patetica

Pëtr Il'ič Čajkovskij

La storica prima esecuzione della Sinfonia *Patetica* è stata raccontata da Vladimir Naprávník, figlio del celebre direttore d'orchestra ceco Eduard che aveva battezzato ben cinque opere di Čajkovskij (*Oprichnik*, *Vakula il fabbro*, *Fanciulla di Orléans*, *Donna di picche*, *Yolanta*). Era un avvocato che fungeva da segretario della Società Musicale Russa di San Pietroburgo ospitante «il primo concerto (...) davanti ad una sala esaurita in ogni ordine. L'ingresso di Čajkovskij fu salutato da tempeste d'applausi. Prima d'entrare lo vidi camminare nervosamente nella larga sala d'attesa. Era meglio non avvicinarlo in quei momenti: solo alcune persone, per qualche ragione, ritenevano di poterlo accostare e chiedergli della sua musica. È difficile immaginare momenti meno imbarazzanti per simili conversazioni. Più tardi mi disse che era stato lieto di aver passato tutto l'intervallo dopo la sinfonia nel palco del granduca Costantino, evitando così qualsiasi conversazione sulla musica in generale, e sulla sinfonia in particolare».

Come spiegava Naprávník junior, «ogni compositore diventava disordinatamente timido all'esecuzione delle proprie opere, e reticente nel fare troppi commenti con gli interpreti. Pëtr Il'ič si distingueva particolarmente in questo tratto e bisogna ammettere che di solito le interpretazioni della sua musica non erano così buone come ci si sarebbe potuto aspettare».

La risposta del pubblico fu scarsa d'entusiasmo, ma Čajkovskij, di solito ipercritico con i suoi nuovi lavori, esprime agli amici che cenarono con lui l'indomani del concerto (Naprávník junior, il fratello Modest, il critico Herman Laroche e il conte August Gerke) soddisfazione: «stranamente non amo parecchie delle mie opere, ma con questa sinfonia mi capita l'opposto: la trovo molto riuscita, e in verità, mi piace. Non mi interessa se il pubblico l'ha accolta con riserve, ma avverto una cosa più triste, che all'orchestra non è piaciuta».

Per altro al granduca Costantino, suo grande ammiratore, Čajkovskij aveva già confessato per lettera lo “sconcerto” per il fatto che quella sinfonia (che sarebbe stata chiamata *Pathétique*) fosse «intrisa di un'atmosfera non diversa da quella di un *Requiem*, particolarmente nel tempo finale».

A questo si devono aggiungere le informazioni su un “programma segreto” («una sinfonia a programma il cui programma rimarrà un enigma») che l'Autore rivelò durante la gestazione in una lettera al prediletto nipote e futuro dedicatario Vladimir “Bob” Davydov («riflette i miei sentimenti più intimi. In viaggio mentre mentalmente ne andavo componendo l'abbozzo, scoppiai più di una volta a piangere come se fossi in preda alla disperazione»).

Fu naturale conseguenza collegare la natura tragica e pessimista del programma segreto con l'improvvisa e prematura morte del compositore pochi giorni dopo il battesimo della *Patetica*, creandosi il mito della precognizione della morte. La *Patetica* è diventata il testamento in musica dell'Autore, a prescindere che si creda alla versione ufficiale del decesso a causa del colera contratto bevendo acqua non bollita al ristorante o come conseguenza di un gesto volontario di auto-contaminazione, un suicidio imposto da una giuria d'onore per punire e cancellare attenzioni “improprie” riservate dal celebre compositore ad un giovane aristocratico.

Ipotesi che non spostano la straordinaria natura di questa sinfonia che tocca momenti fra i più alti dell'intera letteratura sinfonica come manifestazione di una disperata confessione personale, a partire dall'introduzione con il lugubre tema del fagotto, passando alla corsa dell'*Allegro* alternata agli sbocchi dell'appassionato secondo tema, bloccata in maniera sconvolgente dallo sviluppo più tragico che il compositore abbia mai immaginato. Abbiamo sempre presente quanto il compianto



Konstantin Somov, *Spring Landscape*, 1910.

Jurij Temirkanov scatenava in quel punto con un'economia di gesti incredibile, quando dicesse la *Patetica* alla Scala: l'intensità dei Filarmonici di San Pietroburgo era tale che pareva giunto il giorno del giudizio con i sepolcri spalancati. Sviluppo nel quale Čajkovskij inserisce una premonizione mortuaria con citazione di una melodia ortodossa affidata alla voce ieratica dei tromboni (*Con tutti i santi, O Cristo, dona pace all'anima del tuo servitore*).

Né la volontà spensierata dell'elegante valzer del secondo tempo (*Allegro con grazia*), né la scatenata vitalità della marcia che trascende il solito scherzo vitalistico (*Allegro molto vivace*), riescono a dissipare le premesse luttuose realizzate nel tragico, doloroso e rassegnato Finale (*Adagio lamentoso*), la fine di un viaggio nell'auto-annientamento. Toccherà ad Eduard Naprávník, direttore di riferimento della Società Musicale Russa e del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dirigere la seconda esecuzione della *Patetica*, divenuta concerto commemorativo, il 6 novembre 1893, dodici giorni dopo la morte del compositore, rivelando il capolavoro assoluto che venne ripreso da grandi direttori nelle maggiori capitali musicali del tempo: Alexander Mackenzie a Londra, Walter Damrosch (New York), Charles Hallé (Manchester), Gustav Kegel (Francoforte sul Meno), Hans Richter (Vienna), Willem Mengelberg (Amsterdam), e in Italia da Pietro Mascagni proprio alla Scala, non dimenticando il compositore di *Cavalleria Rusticana* l'entusiasmo di Čajkovskij per l'opera che abbracciando il realismo, univa "arte e verità della vita".

Sergej Rachmaninov

- 1873** Nasce nella tenuta di famiglia a Onega, presso Velikij Novgorod.
- 1879** Riceve la prima lezione di pianoforte con Anna Ornatskaja che lo raccomanda per una borsa di studio al Conservatorio di San Pietroburgo, dove diverrà allievo di Nikolaj Zverev.
- 1887** A Mosca completa lo Scherzo in fa maggiore per orchestra.
- 1891** Ottiene il diploma in Pianoforte. Prima esecuzione dell'*Andante e Scherzo* in re minore per orchestra e prima esecuzione alla Società Filarmonica di Mosca della *Rapsodia russa* in mi minore per due pianoforti.
- 1892** Prime esecuzioni assolute del *Trio elegiaco* con pianoforte n. 1, dei *Due pezzi* op. 2 per violoncello e pianoforte in sol minore, dei *Cinque pezzi di fantasia* op. 3 per pianoforte.
- 1893** Première di *Aleko*, opera in un atto basata sul poema *Gli Zingari* di Puškin, al Teatro Bol'šoj di Mosca. Viene ultimato il *Trio elegiaco* n. 2 op. 9 in re minore.
- 1896** Prima esecuzione assoluta del poema sinfonico *Utijos* (La roccia) op. 7.
- 1897** Viene eseguita la Sinfonia n. 1 in re minore op. 13.
- 1901** Prima esecuzione assoluta del Concerto n. 2 op. 18 in do minore per pianoforte, della Suite n. 2 op. 17 per due pianoforti e della Sonata op. 19 in sol minore per violoncello e pianoforte.
- 1902** Prima esecuzione assoluta di *Vesna* (Primavera) op. 20, cantata per baritono, coro e orchestra. Matrimonio a Mosca con Natalia Satina.
- 1906** Première al Teatro Bol'šoj di *Skupoj ritsarj* (Il cavaliere avaro) op. 24, opera in un atto e tre scene, e di *Francesca da Rimini* op. 25, opera in un prologo, tre atti, ed un epilogo.
- 1908** Prima esecuzione assoluta della Sinfonia n. 2 op. 27 in mi minore e della Sonata n. 1 per pianoforte in re minore op. 28.
- 1909** Viene terminato a Dresda il poema sinfonico *Ostrov mjerťvikh* (L'isola dei morti) op. 29, rappresentato alla Società Filarmonica. Prima esecuzione assoluta alla Metropolitan Opera House di New York del Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in re minore op. 30.
- 1910** Prima esecuzione assoluta della *Liturgija svjatovo Ioanna Zlatousto* (Liturgia di San Giovanni Grisostomo) op. 31, ciclo di 20 cori a cappella a quattro voci.
- 1913** Prima esecuzione assoluta di *Kolokola* (Le campane) op. 35, cantata-sinfonia corale per soprano, tenore, baritono, coro e orchestra.
- 1915** Prima esecuzione assoluta di *Vsenošnaja* (Vespri) op. 37, quindici cori a quattro voci miste cappella.
- 1917** Prima esecuzione assoluta completa dei *Neuf études-tableaux* op. 39 per pianoforte. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre Rachmaninov lascia la Russia e raggiunge la Svezia.
- 1918** Trasferimento negli Stati Uniti.
- 1927** Prime esecuzioni assolute nella Symphony Hall dell'American Academy of Music di Philadelphia di *Tre Canti russi* op. 41 per coro e orchestra e del Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol minore op. 40.
- 1931** Prima esecuzione assoluta a Montréal delle *Variazioni su un tema di Corelli* op. 42 per pianoforte.
- 1934** Prima esecuzione assoluta nel Lyric Theatre di Baltimora di *Rapsodia su un tema di Paganini* per pianoforte e orchestra op. 43.
- 1936** Prima esecuzione assoluta della Sinfonia n. 3 in la minore op. 44.
- 1941** Prima esecuzione assoluta delle *Danze sinfoniche* op. 45.
- 1943** Muore il 28 marzo nella sua casa di Beverly Hills.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

- 1840** Pëtr Il'ič Čajkovskij nasce a Votkinsk, nei monti Urali. Dalla madre apprende i primi rudimenti di pianoforte.
- 1850** La famiglia si trasferisce a Pietroburgo. Pëtr Il'ič, che il padre vuole destinare alla carriera di magistrato, frequenta la scuola di Diritto.
- 1859** Terminati gli studi, ottiene un impiego al Ministero di Giustizia.
- 1862** Deciso a dedicarsi alla sua vera vocazione, Čajkovskij si iscrive al Conservatorio e vi studia composizione con Nikolaj Zarembo e pianoforte con Anton Rubinštejn.
- 1863** Lascia l'impiego al ministero e si guadagna da vivere impartendo lezioni private di musica. Compose la sua prima opera significativa: *Ode alla gioia* per soli, coro e orchestra.
- 1866** Nikolaj Rubinštejn lo chiama alla cattedra di Armonia al Conservatorio di Mosca, appena istituito. Nei primi anni del soggiorno moscovita compone due sinfonie (*Sogni d'inverno* op. 13 e *Piccola Russia* op. 17), tre opere (*Il Voevoda*, *L'Ondina* e *L'ufficiale della guardia*), l'Ouverture-Fantasia su *Romeo e Giulietta*, nonché musica da camera.
- 1875** Soffre di forti depressioni nervose, connesse anche alla sua segreta omosessualità. Porta comunque a termine la Terza Sinfonia *Polacca* ed il Primo Concerto per pianoforte e orchestra.
- 1876** Trascorre un periodo di cura a Vichy ed assiste al Festival di Bayreuth. Compose l'opera *Il fabbro Vakula*, l'Ouverture-Fantasia *Francesca da Rimini* e le *Variazioni rococò* per violoncello e orchestra.
- 1877** Al ritorno in Russia sposa l'ammiratrice Antonina Miliukova, ma l'esperienza coniugale si rivela fallimentare; dopo poche settimane Čajkovskij lascia Antonina e si rifugia, prostrato, a Pietroburgo. Va in scena il balletto *Il lago dei cigni*.
- 1878** Dedica la Quarta Sinfonia a Nadežda von Meck, ricchissima vedova erede delle fortune di Georg von Meck, proprietario delle prime ferrovie russe. Animata da una febbrile passione per la musica, Nadežda sostiene economicamente i musicisti più promettenti, tra i quali un giovanissimo Debussy, assunto come pianista a tempo pieno, e Čajkovskij, cui viene assicurato un assegno annuale di 6.000 rubli. Affrancato da qualsiasi assillo economico, il compositore rinuncia all'insegnamento ed abbina l'attività creativa a lunghi soggiorni in Europa. Nella fitta produzione di questo periodo spicca il Concerto per violino e orchestra op. 35. Nel 1879 a Mosca viene rappresentato il suo capolavoro operistico: *Evgenij Onegin*.
- 1880** Intraprende un secondo viaggio in Italia. Nascono *Capriccio italiano*, *Ouverture 1812* e il Secondo concerto per pianoforte e orchestra.
- 1885** Compose l'ouverture *Manfred* op. 58.
- 1888** Tiene concerti in Germania, a Parigi e a Londra. Scrive la Quinta Sinfonia op. 64.
- 1890** Al ritorno da un soggiorno a Firenze, Čajkovskij interrompe i rapporti con Nadežda. Vanno in scena *La dama di picche* e *La bella addormentata*.
- 1891** Compie un giro di concerti negli Stati Uniti. A New York inaugura la Carnegie Hall. L'anno successivo debutta in Russia *Lo schiaccianoci*.
- 1893** Il 28 ottobre, a Pietroburgo, dirige la Sesta Sinfonia *Patetica* che aveva definito "un requiem per me stesso". Čajkovskij si spegne il 6 novembre, ufficialmente per aver contratto il colera, ma le circostanze della morte non saranno mai del tutto chiarite.



Myung-Whun Chung

Direttore

La lunga e straordinaria attività musicale di Myung-Whun Chung è segnata dalla nomina a *Direttore Emerito* – primo in assoluto – della Filarmonica della Scala di Milano dal 2023; primo in assoluto *Direttore Ospite Principale* della Staatskapelle di Dresda; *Direttore Musicale Onorario* della Tokyo Philharmonic Orchestra, dell'Orchestre Philharmonique de Radio France di Parigi e della KBS (Korean Broadcasting System); la recente nomina a *Direttore Artistico* della nuova Busan Opera and Concert Hall in Corea del Sud.

Il Maestro Chung è stato *Direttore Musicale* dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken, *Direttore Principale Ospite* del Teatro Comunale di Firenze, *Direttore Principale* dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e *Direttore Musicale* dell'Opéra de Paris-Bastille. Nel corso della sua carriera, ha diretto alcune delle più importanti orchestre del mondo in Europa, Asia e Stati Uniti.

È stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti, tra cui *Commandeur de la Légion d'Honneur* dal Governo francese, *Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia* e *Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* dal Governo italiano, il Premio Abbiati per la direzione d'orchestra al Teatro La Fenice di Venezia, con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Filarmonica della Scala. Gli sono state inoltre consegnate le chiavi della città di Venezia e nel 2024 le chiavi della città di Firenze. È stato insignito del *Keumkwan*, il più alto riconoscimento culturale del Governo coreano.

Nel 2008 Myung-Whun Chung è stato il primo direttore d'orchestra nominato Ambasciatore di buona volontà per il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF).



Mao Fujita

Pianoforte

A soli ventisei anni, il pianista Mao Fujita si è distinto a livello internazionale per il suo eccezionale talento. Nato a Tokyo, Fujita era ancora studente quando ha vinto il Primo Premio al *Concours International de Piano Clara Haskil* in Svizzera, che lo ha portato all'attenzione della comunità musicale internazionale. È stato in seguito vincitore della Medaglia d'Argento al Concorso Čajkovskij di Mosca nel 2019.

Nella stagione 2025/26 Fujita è ospite di importanti festival e sale da concerto in Europa, America e Asia, oltre a una tournée di recital in Nord America. Tra gli appuntamenti salienti figurano tournée in Asia e in Europa con Filarmonica della Scala, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, Orchestre Philharmonique de Radio France e Royal Philharmonic Orchestra. Inoltre, debutta con Boston Symphony Orchestra, Toronto Symphony Orchestra, Filarmonica di Oslo e Orchestre de Chambre de Lausanne; e torna ad esibirsi con Czech Philharmonic, Gewandhausorchester, Wiener Symphoniker, Deutsches-Symphonieorchester Berlin e Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Fujita ha debuttato con direttori del calibro di Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Elim Chan, Myung-Whun Chung, Christoph Eschenbach, Daniele Gatti, Manfred Honeck, Jakub Hrůša, Marek Janowski, Andris Nelsons, Petr Popelka, Lahav Shani, e Kazuki Yamada, esibendosi con orchestre quali Royal Concertgebouw Orchestra, Orchestra del Festival di Lucerna, Münchner Philharmoniker, Los Angeles Philharmonic, National Symphony Orchestra, Philharmonia, NHK Symphony Orchestra e Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. Come partner di musica da camera, Fujita ha lavorato con artisti del calibro di Renaud Capuçon, Leonidas Kavakos, Emanuel Ax, Kirill Gerstein, Antoine Tamestit, Kian Soltani e il Quartetto Hagen.

Mao Fujita registra in esclusiva per Sony Classical International. Nell'ottobre 2022 è uscito il suo album di debutto con l'integrale delle Sonate per pianoforte di Mozart. Il suo secondo album con Sony Classical *72 Preludes* celebra i 24 Preludi di Chopin, Scriabin e Yashiro ed è stato pubblicato nell'autunno del 2024. Mao Fujita è membro della serie "Junge Wilde" della Konzerthaus di Dortmund dalla stagione 2024/25.

Filarmonica della Scala

Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tourn  e internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle pi  prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda   la collaborazione con Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, cos  come lo sono stati Georges Pr tre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Myung-Whun Chung   Direttore Emerito. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed   impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed   ospite regolare delle pi  importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013   protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre pi  ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato   devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Nel 2024 il Comune di Milano ha conferito alla Filarmonica della Scala l'Ambrogino d'oro, attestato di Benemerenda Civica riservato alle personalit  e alle realt  milanesi di nascita o di adozione che hanno contribuito significativamente alla valorizzazione e alla crescita della citt . Particolare attenzione   rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto "Diapason d'Or de l'Ann e 2019", *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attivit  della Filarmonica della Scala   sostenuta dal Main Partner UniCredit.

Organico

Violini Primi

Francesco Manara (spalla)
Eriko Tsuchihashi*
Gianluca Turconi*
Indro Borreani
Rodolfo Cibir
Damiano Cottalasso
Agnese Ferraro
Fulvio Liviabella
Antonio Mastalli
Suela Piciri
Dino Sossai
Evguenia Staneva
Corine Van Eikema
Lucia Zanoni

Violini Secondi

Giorgio Di Crosta*
Anna Longiave
Stefano Dallerà
Andrea Del Moro
Stefano Lo Re
Roberta Miseferi
Leila Negro
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Anna Salvatori
Estela Sheshi
Alexia Tiberghien
Olga Zakharova

Viola

Alfredo Zamarra*
Matteo Amadasi
Giorgio Baiocco
Carlo Barato
Thomas Cavuoto
Joel Imperial
Francesco Lattuada
Luciano Sangalli
Marcello Schiavi
Federica Mazzanti

Violoncelli

Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*
Martina Lopez**
Gianluca Muzzolon**
Gabriele Garofano
Simone Groppo
Francesco Martignon
Cosma Beatrice Pomarico
Massimiliano Tisserant
Giovanni Inglese

Contrabbassi

Giuseppe Ettore*
Alessandro Serra
Attilio Corradini
Omar Lonati
Giorgio Magistroni
Michelangelo Mercuri
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Emanuele Pedrani

Flauti

Andrea Manco*
Massimiliano Crepaldi

Ottavino

Francesco Guggiola

Oboi

Djogo Manuel Araujo Pinheiro*
Gianni Viero

Corno Inglese

Augusto Mianiti

Clarinetti

Fabrizio Meloni *
Christian Chiodi Latini

Clarinetto Basso

Antonio Duca

Fagotti

Alberto Biani*
Alexandr Betàk

Corni

Emanuele Urso*
Roberto Miele
Piero Mangano
Giulia Montorsi
Claudio Martini

Trombe

Francesco Tamati*
Gianni Dallaturca
Nicola Martelli

Tromboni

Daniele Morandini*
Giuseppe Grandi
Simone Periccioli

Basso Tuba

Javier Castano Medina

Timpani

Andrea Bindi*
Maxime Pidoux*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Giuseppe Cacciola

* Prima parte

** Concertino

CONCERTI
D'ORIENTE



FILARMONICA DELLA SCALA

Dopo diciassette anni
la Filarmonica della Scala
è tornata in Asia.
A fare gli onori di casa
c'era il Direttore Emerito
Myung-Whun Chung.
Un viaggio lungo 21.550
chilometri, che ha toccato
7 città tra Corea del Sud
e Giappone per 8 concerti.
Dalla prestigiosa Suntory Hall
di Tokyo alle più recenti sale
da concerto, come la Concert
Hall di Busan e il Fenice Sacay
di Osaka, il pubblico coreano
e giapponese ci ha accolti
con un grande abbraccio.

















TOKYO - 21/09/25





TOKYO SUNTORY HALL - GIAPPONE - 22/09/25

- 
- 1-02 沙留
Shiodome
- 4-03 竹芝
Takeshiba
- 6-04 日の出
Hinode
- 7-05 芝浦ふ頭
Shibaaura-futō
- 13-06 お台場海浜公園
Odaiba-kaihinkōen
- 15-07 台場
Daiba
- 16-08 東京国際
クルーズターミナル
Tokyo International Cruise Terminal
- 19-09 テレコムセンター
Telecom Center
- 20-10 青海
Aomi
- 22-11 東京ビッグサイト
Tokyo Big Sight
- 24-12 有明
Ariake
- 26-13 有明テニスの森
Ariake-Tennis-no-mori
- 28-14 市場前
Shiijō-mae













SAPPORO - GIAPPONE - 20/09/25







NAGOYA - GIAPPONE - 26/09/25











SEUL - SUD COREA - 18/09/25



ODAIBA - TOKYO - 24/09/25



FOTO © MORENO PIROVANO @ZAMPEDIVERSE®

Associazione Filarmonica della Scala

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Maurizio Beretta

Presidente onorario

Fortunato Ortombina

Sovrintendente del Teatro alla Scala

Direttore principale

Riccardo Chailly

Direttore emerito

Myung-Whun Chung

Soci onorari

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

Georges Prêtre

Lorin Maazel

Wolfgang Sawallisch

Coordinamento artistico

Damiano Cottalasso

Coordinatore artistico

Daniele Morandini

Gabriele Screpis

Direttrice operativa

Hetel Pigozzi

**Responsabile comunicazione,
ufficio stampa, edizioni**

Marco Ferullo

Segreteria artistica

Alessandra Radice

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Beretta *Presidente*

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Carlo Barato

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Nazzareno Carusi

Maurizio Devescovi

Anna Longiave

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Marco Toro

Tania Viarnaud

Giuseppe Vita

Collegio dei revisori dei conti

Paolo Lazzati *Presidente*

Fabrizio Angelelli

Loris Zannoni

Donatori

Unicredit

per il sostegno a
Open Filarmonica 2025

Allianz

Fondatore Sostenitore

Esselunga

Mecenate Benemerito

Fondazione Bracco

RF Celada Spa

Rosetti Marino Spa

Prada Bianchi Marina

Terna Spa

Mecenati

Sostenitori Stagione 2025

Abate Mario Joseph
Acabbi Carlo Luigi
Achilli Camilla
Acquadro Folci Emilia
Acquistapace Aldo
Albera Caprotti Giuliana
Alberici Adalberto e Anna
Alberizzi Fossati Simona
Albert Luigi e Juliana
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria
Albinati Alberto
Alleva Guido Carlo
Alvera Alvise
Amori Mosca Emilia
Andreotti Lamberto
Angelelli Fabrizio
Annas Srl
Ansaldo Luisa
Arnoletti Elena Maria
Arrigoni Elisabetta
Astesani Erica
Baia Curioni Stefano
Ballabio Carla
Baratto Marina
Barbier Randolfi Antonella e Meroni Barbier Giuseppina
Bariatti Stefania
Bartyan Sylvia
Basile Ignazio Giorgio
Bastianini Carnelutti Maria Vittoria e Nicolò
Battanta Rita

Bay Matteo Francesco Emanuele
Bedoni Rosa
Belloni Antonio
Beltrami Carla
Benatoff Andrea Aron
Benatoff Jacob
Bencini Ascari Enrica
Benedek Giorgio
Bentov Sara Dalia
Beretta Ernesto
Bergamasco Beatrice
Bernasconi Fabio
Bernoni Giuseppe
Bersano Albina
Bertacco Madella Maria Luisa
Bertelè Umberto
Bertoli Sirtori Marina
Bertuzzi Rustioni Milena
Betti van der Noot Allegra e Dino
Bettinelli Curiel Raffaella
Biagi Gloria
Biancardi Giovanna
Bianchi Francesca
Bianchini Barbara
Bianchini d'Alberigo Anna
Blanc Giovanna
Blanga Fouques Nicole
Boeri Stefano
Bohm Silvia
Bonadeo Riccardo e Sciaké
Bonadonna Cesare
Bonatti Enrico
Bonatti Kinina
Bonatti Maria Enrica
Bonfardeci Giuseppe
Bongioanni Sofia Maria Pia
Borella Federica
Borra Paola Guglielmina
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio
Bossalino Benedetta
Bottoli Luciana
Bottoli Stefano
Bracchetti Andrea
Bracchetti Marco
Bracchetti Roberto
Braga Illa Alvise
Braga Illa Daniela
Braggiotti Gerardo
Brenni-Wiki
Sebastiano e Bianca Maria
Brenta del Bono Corinna
Brivio Sforza Roberta
Brusone Pino

Bruti Liberati Camilla
 Buora Carlo
 Buzzi Claudio Emilio
 Buzzi-Ferraris Cesare
 Cabella Maria Grazia
 Caccia Dominioni Gregorio
 Calabrese Emanuela
 Calabrese Gabriella
 Calori Gabriella
 Caltabiano Vincenzo
 Calvasina Antonietta
 Camerana Beatrice
 Camilli Claudio
 Cannavale Viola Silvana
 Cappa Gregorio
 Carli Rossella
 Carmagnani Giacomo
 Carnelli de Micheli Camerana Antonella
 Carpinelli Michele
 Cassinelli Cristina
 Castelbarco Albani Verri Guglielmo
 Castelli Rebay Laura
 Castellini Curiel Gigliola
 Cattaneo Enzo Sergio Antonio
 Cattaneo Maria Pia
 Cattaneo Mario
 Cavaggioni Introini Gisella
 Cavaggioni Lidia
 Cavalli Giovanni
 Cavallini Tommaso
 Cavazzoni Paolo
 Cebulli Enrica
 Cefis Tommaso
 Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl
 Ceresi Lionel
 Ceschi Caprotti Elisabetta
 Chartoff Jenifer Ruth
 Chiapasco Matteo Francesco Enrico
 Chiesa Elisabetta
 Chiodi Daelli Enrico
 Ciampi Simonetta
 Ciccarelli Rotti Lorenza e Ciccarelli Emma Bianca Maria
 Cima 1915 Srl
 Cima Anna
 Cimbali Fabrizia
 Cimbali Marina
 Ciocca Giovanni
 Clavarino Marco
 Cocchetto Franca
 Codecasa Vittorio
 Colasurdo Mario
 Collini Tiziana
 Collini Valeria

Colombo Laura Franca
 Colombo Marina Luisa Anna
 Comitalia - Compagnia Fiduciaria
 Confalonieri Fedele
 Coppa Marianna
 Coretti Monica
 Corsi Tettamanti Elisa
 Corvi Mora Maurizio
 Cremonini Adolfo
 Cuneo Gianfilippo
 Cuppini Anna
 Curti Vittore
 Dainotto Antonella
 De Carlo Paolo
 De Cesare Metcalfe Gianna
 De Luca Vincenzo Manuelito
 De Marini Giacomo
 De Mazzeri Margot
 Del Favero Margherita
 Della Porta Rodiani Alessandra
 Della Rosa Giampaolo
 Dell'Utri Marcello
 Di Guida Marco
 Di Malta Demuru Leda
 Di Malta Elsa
 Donelli Maria Grazia
 Dragonetti Alessandro
 Droulers Patrick
 Du Chêne De Vère Elena
 Elyopulo Heleni
 Ercole Adriana
 Etter Federica
 FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
 Faina Giuseppe
 Fassati Ariberto
 Fausti Pier Luigi
 Fedeli Matteo
 Fedi Gariboldi Grazia
 Feltri Anna
 Ferrari Aggradi Laura
 Ferrario Filippo
 Ferrario Paolo
 Ferro Monica
 Ferrofino Giuliana
 Feruglio Alessandro
 Fiani Constance
 Fiorina Riccardo
 Fioruzzi Maria Cristina
 Foglia Antonio
 Foglia Rimini Alessandra
 Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
 Fondazione Res Publica
 Fontana Alberto

Fontana Maria Luisa	Lavegas Tommaso
Fontana Monica	Lazzati Paolo
Formenti Paola Maria	LazzatiRizzi
Fossati Alberto	Le Van Kim Elisabeth
Fossati Luca	Lebano Filippo e Goldstein Debellich Maria
Foti Maurizio Giacomo	Leben S.R.L.
Franceschini Emma	Lecchi Viviana
Freddi Jucker Adriana	Levoni Graziella
Fregni Fabrizio	Libreria Antiquaria Mediolanum
Frezzotti Letizia	Lindfors Kristina
Frosi Merati Maria	Lisi Lanzoni Bianca
Gaetani d'Aragona Irene	Litta Modignani Cristina
Garbagnati Carlo	Lo Bianco Franca
Garraffo Mario	Locatelli Pompeo
Gasparotto Curti Marina	Lodigiani Maria Giovanna
Gatti Simona Maria Teresa	Lonardi Maria Laura
Gerla Francesco	Longo Marzio
Gerosa Elena	Lopez Rene
Ghio Ambretta	Lucchini Pietro Stefano
Ghirardi Giovanni	Luchi Francesca
Ghizzoni Federico	Maestri Elio
Gianni Annamaria	Maestri Enrico Maria
Giannini Mochi Paolo	Magnoni Pessina Carla
Giulini Fernanda	Maiocchi Gabriella
Giulini Vittorio	Maisto Guglielmo
Gnecchi Ruscone Agostini Marina	Majnoni d'Intignano Luigi
Gola Nicoletta	Malugani Maria Pia
Goren Monti Micaela	Mameli Giovanni
Gori Andrea e Cristina	Manara Adriana
Gravano Paola Antonia	Manetti Guglielmo
Grego Claudio	Mangia Rocco
Griffin Wilshire Marva	Marchesi Roberto
Groff Milvia	Marchetti Josepha
Grunzweig Stefania	Marchetti Piergaetano
Guasti Federico	Marelli Luisa
Guzzoni Jacopo	Mari Daniela
Guzzoni Massimo	Mariani Benedetta Thea
Harebell Srl	Mariani Giada Serenella
Hassan Luciano	Maris Floriana
Hausermann Enrique e Maria Luisa	Marzorati Andrea Attilio Cesare
Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria	Massardo Gianni e Marialuisa
Icaria Srl	Massari Antonella
Immordino Michael	Massone Maria Consolata
Investitori SGR Spa	Mattei Silvana
Iudica Giovanni	Maveri Maria Gabriella
Josefowitz Victoria	Mazzanti Alessandro
Kahlberg Annalisa	Mazzotta Roberto
Katz Zvi	Mediaset Spa
La Grutta Simonetta	Melegati Strada Luca Emilio
Lamberti Paolo Alberto	Mennillo Andrea e Brunella
Landriani Guido e Gabriella	Menozi Massimo
Lanza Pier Luigi	A. Merati & C. Cartiera di Laveno Spa
Lanzi Annunciata Maria	Micheli Francesco

Michelozzi Paolo Vittorio
 Miglior Stefano
 Minder Carl Emil
 Mirabella Roberti Marco
 Moccagatta Vittorio
 Modiano Alfredo Patrizio
 Molinari Lidia Caterina
 Mondelli Federico
 Mondelli Mario Umberto Francesco
 Montani Stefania
 Monti Ilaria
 Monti Matilde
 Montibelli Fosca
 Morano Orsi Noris
 Moretti Albino
 Moretti di Noia Giovina
 Moretti Valentina Ippolita
 Morganti Giovanna
 Moro Alberto
 Mosca Franco
 Napolitano Massimo
 Napolitano Perenze Delly
 Narazzani Ludovica
 Notari Mario
 Novelli Michele
 Novello Pierluigi
 Olivetti Chicca
 Onado Marco
 Operto Antonella
 Origoni della Croce Gian Battista
 Orombelli Francesco
 Ostini Rita
 Oungre Thierry
 Pagliani Carlo
 Pancirolli Roberto
 Panzeri Angela
 Paravicini Crespi Luca
 Paravicini Crespi Vannoza
 Parmigiani Francesca
 Pastore Michelangelo
 Paternollo Renato
 Pavese Giovanni e Westen
 Pavesi Elisa Maria
 Pavirani Golinelli Paola
 Pecori Marco
 Pederzani Pascale
 Pella Valeria
 Pellati Flavia Maria Franca
 Pellegrino Anna
 Piccinino Alessandra
 Pidi Novello Emma
 Pigorini Maria Piera
 Pirelli Cecilia

Poggiali Barbara
 Poli Roberto
 Pomati Francesco
 Pontiggia Alessandro
 Preda Stefano
 Predetti Emanuela
 Premoli Droulers Francesca
 Prinetti Nicoletta
 Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano Emanuela
 Protasoni Lavinia
 Quagliuolo Giorgio e Anita
 Querci Innocenti Liliana Vera
 Ranzì Bianca Maria
 Ratti di Desio Pragliola Carla
 Rayneri Marco
 Rebay Giovanni
 Recalcatti Angelo
 Reverdini Beno Antonio
 Ricci Saraceni Emma
 Rindi Fabrizio
 Robba Luisa
 Rocca Gianfelice
 Rodolfi Paola Anita
 Romagnoli Silvia Maddalena
 Romaniello Armando
 Ronzoni Federico
 Rossi Sandron Mercedes
 Rosso Anna
 Rota Maurella
 Roth Luigi
 Roveda Cristiana
 Roveda Federica
 Rovetta Arici Maria Cecilia
 Ruozzi Roberto
 Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta
 Sabbadini Juanita
 Sacchi Zei Rossana
 Sala Ginepro Martina
 Saldarini Floreana
 Saltamerenda Elsa
 Salvemini Severino
 Salvetti Stefano
 Salvi Henry Claudia
 Sancini Maria Teresa
 Sangalli Stefano
 Santoli Barbara
 Sanzo Salvatore
 Sarasso Carlo
 Sarge Srl
 Sarto Gianluca
 Sartori di Borgoricco Laura
 Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina
 Scandellari Paola

Scattaro Guglielmo
 Schapira Manuela Vicky
 Schiavoni Carlo
 Schilling Peter Antonio
 Scibetta Luciana e Giuseppe
 Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
 Scolari Codecasa Daniela
 Scotti Giancarlo
 Seccafieno dall'ora Giuliana
 Severi Sarfatti Sandra
 Shammah Claudia
 Sigismondi Marta
 Sikos Anna
 Silva Camilla
 Silvio Fossa Spa
 Simonetti Amina
 Siniramed Paola
 Sipcam Italia Spa
 Sirtori Elena Maria
 Somaini Alessandra
 Somaini Antonio
 Somaini Francesca
 Soncini Sessa Federico
 Sordi Massimo
 Sozzi Franco
 Spinelli Ressi Decio e Cristina
 Staffico Monica Cristiana Maria
 Stracciari Rita
 Strada Emanuela Camilla Maria
 Studio Associato Rovella
 Studio Legale Avv. Ada Odino
 Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria
 Studio Legale e Amministrativo Zambelli
 Firpo Meregalli e Associati
 Studio Legale Majorana-Fedi
 Sutti Federico
 Targetti Kinda Boguslawa
 Tarzia Giorgio
 Tavecchio & Associati
 Tecnet Spa
 Tedeschi Somaini Anna Laura
 Tedone Giuseppe
 Testa Marco Francesco
 Tettamanti Eugenio
 Tinelli di Gorla Daria
 Tivioli Clemente
 Toffoletto Alberto
 Tonazzi Liliana
 Torelli Francesca
 Torrini Flavio
 Tosato Massimo
 Totah Albert
 Totti Michele

Tramarin Roberto
 Trucchi Francesca
 Turri Alessandro
 Turri Annamaria
 Turri Enrico Luigi Francesco
 Ucelli di Nemi Paola
 Valentini Alberto
 Veroner Franco e Maria Luisa
 Viani Giovanni
 Villani Alberto e Monica
 Villani Roberto ed Elda
 Visentin Antonio
 Vismara Gabriella e Ronda Sergio
 Vitale & Co. Spa
 Vitali Mazza Camillo
 Vivante Anna Elena
 Vivante Giacomo Gaspare Stefano
 Wachtel Karin
 Weber Shandwick Srl
 Zaffaroni Lucia
 Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia
 Zambon Chiara
 Zambon Elena
 Zambon Margherita
 Zambon Ghirardi Marta
 Zampa Claudio
 Zanardi Manfredi
 Zanuso Umberto
 Zanetti Paolo
 Zanolta Alberto Ugo
 Zannotti Annalisa
 Zevi Elisabetta
 Zorzoli Pigorini Cenzi
 Zuccheri Tosio Giulia

Soci Orchestra Filarmonica

Matteo Amadasi
Gianni Arfacchia
Giorgio Baiocco
Carlo Barato
Duccio Beluffi
Andrea Bindi
Lorenzo Bonoldi
Indro Borreani
Simonide Braconi
Giuseppe Cacciola
Maddalena Calderoni
Gerardo Capaldo
Stefano Cardo
Javier Castano Medina
Thomas Cavuoto
Aron Chiesa
Christian Chiodi Latini
Rodolfo Cibir
Attilio Corradini
Damiano Cottalasso
Massimiliano Crepaldi
Stefano Curci
Gianni Dalla Turca
Stefano Dallerà
Francesco De Angelis
Andrea Del Moro
Antonio Duca
Leonardo Duca
Elena Faccani
Agnese Ferraro
Gabriele Garofano
Giuseppe Grandi
Simone Groppo
Francesco Guggiola
Joel Imperial
Salvatore La Porta
Sandro Laffranchini
Francesco Lattuada
Fulvio Liviabella
Stefano Lo Re
Omar Lonati

Anna Longiave
Martina Lopez
Giorgio Magistroni
Francesco Manara
Andrea Manco
Piero Mangano
Nicola Martelli
Francesco Martignon
Claudio Martini
Laura Marzadori
Antonio Mastalli
Olga Mazzia
Fabrizio Meloni
Michelangelo Mercuri
Augusto Mianiti
Roberto Miele
Filippo Milani
Roberta Miseferi
Giulia Montorsi
Daniele Morandini
Francesco Muraca
Gianluca Muzzolon
Leila Negro
Claudio Nicotra
Roberto Nigro
Kaori Ogasawara
Giovanni Paciello
Roberto Parretti
Daniele Pascoletti
Andrea Pecolo
Emanuele Pedrani
Pedro Pereira De Sa
Alfredo Persichilli
Suela Piciri
Maxime Pidoux
Massimo Polidori
Cosma Beatrice Pomarico
Gabriele Porfidio
Luisa Prandina
Marion Reinhard
Giuseppe Russo Rossi

Anna Salvatori
Luciano Sangalli
Marcello Schiavi
Gabriele Screpis
Alessandro Serra
Enkeleida Sheshaj
Estela Sheshi
Eugenio Silvestri
Francesco Siragusa
Dino Sossai
Evgenia Staneva
Francesco Tagliavini
Francesco Tamiami
Alexia Tiberghien
Massimiliano Tisserant
Marco Toro
Eriko Tsuchihashi
Gianluca Turconi
Emanuele Giovanni Urso
Valerio Vantaggio
Gianni Viero
Olga Zakharova
Lucia Zanoni
Marco Zoni

© 2025 Filarmonica della Scala
Piazza Armando Diaz, 6
20123 Milano

**Responsabile editoriale
e ricerca iconografica**
Marco Ferullo

Progetto grafico e impaginazione
Alessandro Marchesi

Stampa
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.
Finito di stampare nel mese di ottobre 2025.



Celada per la Filarmonica della Scala

celadagroup.com



La musica è energia che prende forma.

Da sempre noi di Terna sosteniamo con orgoglio la cultura, e in particolare la musica, consapevoli del loro ruolo fondamentale nella crescita e nell'innovazione del Paese. Perché l'arte, come l'energia, ha bisogno di essere condivisa per sprigionare tutto il suo potenziale.



ARMANDO TESTA

**INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA
PER LA MUSICA**

ESSELUNGA®
S



FILARMONICA DELLA SCALA



Allianz 

La musica parla al cuore

Per la cultura insieme
alla Filarmonica della Scala

UniCredit & Filarmonica della Scala

un comune impegno per la musica

a shared commitment to music

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.

UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.



UniCredit Main Partner della



FILARMONICA DELLA SCALA



Insieme in perfetta armonia

Sosteniamo l'arte e la cultura
in Italia dal 2003.

UniCredit4Culture



Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - www.filarmonica.it